



Unione Europea



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Newsletter FEI n. 07 / 2010



***Fondo Europeo per l'Integrazione di
cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano 3

Al Viminale un workshop sull'attuazione dei progetti FEI
Domande di cittadinanza consultabili on-line

Dalle istituzioni 4

Maroni all'Europa: non lasciare soli i Paesi di primo ingresso
A Roma incontri sulle tecniche di interviste europee per l'asilo

Dall'Europa 5

La DG Giustizia, Libertà e Sicurezza si sdoppia
Settimo Programma Quadro: tutti i progetti per l'integrazione
L'Anci a Bruxelles per la tutela dei minori non accompagnati
Immigrazione e bullismo nelle scuole irlandesi
Finlandia: discriminazioni taciute su cittadini immigrati

Dal territorio 7

I minori stranieri al centro di un progetto del C.T.I. di Asti
Emersione lavoro irregolare a Salerno: accolte 3.300 istanze
A Ragusa un seminario sulla normativa in materia di asilo

Progetti FEI in vetrina 8

Donne Insieme a Catanzaro
Italiano, informatica e inclusione professionale a Napoli
Scuole popolari per l'integrazione nel Lazio
Torino città dell'integrazione

I dati 10

Dal Ministero i dati aggiornati sull'emersione di colf e badanti
Il Censis traccia l'identikit di colf e badanti in Italia

Gli approfondimenti 11

Integrazione degli immigrati in Italia: il VII Rapporto CNEL
OCSE: il rapporto 2010 sulle previsioni migratorie internazionali
Caritas/Migrantes: scenari migratori tra Africa e Italia
Volti Cinesi in Italia in una mostra fotografica a Roma

In bacheca 13

Notizie da ricordare

Al Viminale un workshop sull'attuazione dei progetti FEI

Nella Sala delle Conferenze del Viminale si è tenuto il workshop per la presentazione delle modalità di attuazione dei progetti finanziati a valere sul programma annuale 2009 del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

L'incontro ha visto la partecipazione dei 38 soggetti beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo a seguito degli avvisi pubblici del 23 novembre 2009, unitamente ai rappresentanti delle Prefetture delle province interessate. Dei progetti territoriali finanziati, 15 riguardano l'Azione 2 'Progetti giovanili', 10 si riferiscono alla Azione 4 'Iniziative di mediazione culturale' e 13 sono relativi alla Azione 5 'Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale'.

Nel corso del workshop, l'Autorità Responsabile del Fondo ha fornito informazioni e strumenti base per la realizzazione dei progetti, illustrando i tratti salienti del Vademecum di Attuazione ai circa 70 rappresentanti dei soggetti beneficiari ammessi al finanziamento che hanno preso parte all'incontro.

Il Vademecum – applicabile unicamente ai progetti ammessi a finanziamento a seguito degli avvisi pubblici del 23 novembre 2009 - è un documento realizzato per fornire un supporto pratico nella gestione delle attività progettuali e nella comprensione degli adempimenti normativi richiesti ai soggetti beneficiari, affrontando nello specifico aspetti quali il monitoraggio dei progetti attraverso la produzione di report informativi rivolti all'Autorità Responsabile e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute conformemente alle regole di ammissibilità fornite dalla Commissione Europea.



[Per approfondire](#)

Domande di cittadinanza consultabili on-line

Dal 5 luglio 2010, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha reso disponibile un servizio che permette a tutti coloro che hanno presentato domanda di cittadinanza italiana di consultare in tempo reale lo stato della propria pratica attraverso una banca dati costantemente aggiornata.

Per utilizzare il nuovo servizio bastano poche, semplici operazioni:

- dalla home-page di www.interno.it accedere al tema '[Cittadinanza](#)';
- puntare al link '[Consulta la tua pratica](#)';
- effettuare la registrazione indicando i propri dati anagrafici e un indirizzo e-mail;
- inserire il codice assegnato alla propria domanda di cittadinanza per avere accesso alle informazioni.

Maroni all'Europa: non lasciare soli i Paesi di primo ingresso

Nel corso del convegno di presentazione del rapporto promosso dalla Sea 'Immigrazione irregolare: pratiche e buone prassi nei controlli alle frontiere aeree', il Ministro dell'Interno Roberto Maroni è intervenuto sul tema dell'accoglienza e dei richiedenti asilo.

Il Ministro ha sottolineato la necessità di non lasciare la gestione degli immigrati unicamente in mano ai Paesi di accoglienza, individuando la soluzione nel potenziamento dell'Agenzia di controllo dei confini, Frontex, che oltre al pattugliamento dovrà anche occuparsi della fase successiva all'ingresso degli immigrati irregolari: "Frontex – ha dichiarato il Ministro - non deve gestire solo le frontiere, ma anche tutte le pratiche per il rimpatrio dei clandestini con voli propri, finanziati da diversi Stati".

Il titolare del Viminale ha anche affrontato il tema della complessa procedura comunitaria per la richiesta di asilo, affermando che si sta lavorando al fine di "renderla omogenea in tutti i Paesi europei, senza lasciare gli oneri solo ai Paesi di primo ingresso, cioè quelli di frontiera, che altrimenti risultano penalizzati".



[Per approfondire](#)

A Roma incontri sulle tecniche di interviste europee per l'asilo

Tecniche di intervista: esperienze europee a confronto, questo il titolo della serie di incontri di studio e approfondimento organizzati a Roma dal 5 all'8 luglio dalla Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

Gli incontri, incentrati sul processo decisionale che regola le domande di protezione internazionale, hanno visto la partecipazione di Belgio, Francia, Germania e Regno Unito che, oltre a condividere le esperienze maturate nel proprio ambito nazionale, saranno al centro dei workshop applicativi organizzati nel secondo e terzo giorno di incontri.

Nel corso dei lavori della prima giornata sono stati presentati i parametri europei in merito alle interviste da parte dei referenti nazionali per il Curriculum Europeo per l'Asilo (Eac).

La quattro giorni di incontri è stata aperta dall'intervento del Prefetto Angela Pria, Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, che ha sottolineato il valore ineludibile della cooperazione e dello scambio delle "pratiche eccellenti" tra gli Stati membri, sempre nel segno della concretezza delle azioni da intraprendere.



[Per approfondire](#)



La DG Giustizia, Libertà e Sicurezza si sdoppia

A partire dal 1 luglio 2010 la Direzione Generale per la Giustizia, la Libertà e la Sicurezza si è sdoppiata.

Da un lato nasce la [DG Giustizia](#), diretta da Françoise Le Bail, che include 3 direzioni: Giustizia Civile, Giustizia Penale, Diritti Fondamentali e Cittadinanza.

Dall'altro, la [DG Affari Interni](#), con a capo Stefano Manservigi, sarà anch'essa suddivisa in tre direzioni: Sicurezza Interna, Immigrazione e Asilo (inclusa l'unità che si occupa di Immigrazione e Integrazione), Migrazioni e Frontiere.

Le due nuove Direzioni Generali, ad ogni modo, continueranno a condividere la stessa Direzione per le risorse.



[Per approfondire](#)

Settimo Programma Quadro: tutti i progetti per l'integrazione

Il Settimo Programma Quadro (FP7) mette insieme tutte le iniziative comunitarie in materia di ricerca, ponendosi quale elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi di crescita, competitività ed occupazione, nell'ottica di una convergenza regionale che coinvolge altri programmi e fondi finanziati a livello europeo.

I macro obiettivi del Programma sono stati raggruppati in quattro categorie: cooperazione, idee, persone e capacità. Per ognuno degli obiettivi è stato creato un programma specifico che corrisponde alle aree principali della politica comunitaria in materia di ricerca.

I progetti per l'integrazione finanziati sull'annualità 2010 saranno incentrati sulle seguenti tematiche:

- [l'impatto delle politiche per l'integrazione sui migranti: riscontri comparativi dall'UE;](#)
- [la semantica della tolleranza e dell'\(anti\)-razzismo in Europa: organi pubblici e società civile a confronto;](#)
- [network digitali transnazionali, migrazioni e genere;](#)
- [identità in transizione: un confronto tra etnicità, genere, religione e status socio-economico.](#)

Tutti i progetti relativi all'integrazione dei cittadini immigrati sono invece disponibili al seguente [link](#).



[Per approfondire](#)

L'Anci a Bruxelles per la tutela dei minori non accompagnati

Anci e Fondazione Cittalia-Anci Ricerche hanno organizzato, presso il Comitato delle Regioni a Bruxelles, un convegno sull'esperienza italiana delle reti territoriali di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

L'incontro ha rappresentato un momento di confronto fra le diverse realtà locali europee impegnate sul fronte dell'accoglienza e l'Unione europea, che a maggio ha varato il [Piano d'Azione 2010-2014](#) sui minori non accompagnati, con l'obiettivo di sviluppare politiche e strumenti adeguati per garantire in tutti i Paesi membri la protezione dei minori e l'individuazione di soluzioni durature in tempi brevi.

“Il ruolo dell'Italia nell'inserimento del tema dei minori stranieri non accompagnati fra le priorità nel Programma di Stoccolma e quindi sulla emanazione del Piano d'Azione – ha affermato Diane Schmitt, capo unità Immigrazione e Integrazione della Direzione generale libertà, sicurezza e giustizia della Commissione europea – è stato determinante. Le sfide aperte sono molte, contiamo che il Piano d'azione, nella sua fase di implementazione concreta, possa contribuire a dare alcune risposte in una cornice europea. Cruciale anche la questione della cooperazione con i Paesi di origine in un'ottica di prevenzione delle migrazioni precoci, che sicuramente rappresentano una sconfitta per tutti”.



[Per approfondire](#)

Finlandia: discriminazioni taciute su cittadini immigrati

Nel 2009, l'ente finlandese per le minoranze ha ricevuto circa 500 rimostranze per atti di discriminazione subiti da cittadini stranieri, di cui 50 casi avvenuti all'interno di bar o ristoranti, luoghi in cui Rom e cittadini di origine africana sono i maggiormente discriminati, a tal punto da vedersi negata l'entrata.

In Finlandia la discriminazione è un reato, ma la maggior parte dei casi che si verificano sul territorio passa sotto silenzio. È per questo che le istituzioni finlandesi invitano i cittadini a denunciare ogni abuso presso gli uffici competenti.

Yrsa Nyman, funzionario dell'ente finlandese per le minoranze, sostiene che la maggior parte dei cittadini immigrati non è pienamente al corrente dei propri diritti: "Le persone denunciano di rado tali episodi. Spesso non sanno a chi rivolgersi".



[Per approfondire](#)

Immigrazione e bullismo nelle scuole irlandesi

I bambini immigrati sono vittime di episodi di razzismo e bullismo di varia entità. Lo rivela una ricerca del [Trinity Immigration Initiative](#) che, unitamente ad altri studi realizzati dal campus, ha analizzato il rapporto tra migranti e occupazione, integrazione e giustizia.

Il professor Robbie Gilligan, che ha seguito le esperienze dei bambini stranieri in sette diverse scuole primarie di Dublino, è rimasto colpito dall'entusiasmo degli studenti immigrati, sottolineando, tuttavia, il rischio di "potenziali conflitti" tra bambini irlandesi e di origine straniera, per via della mancata integrazione che genera incidenti anche al di fuori degli ambienti scolastici.

Se i bambini di origine immigrata vivono una condizione più dura e marginalizzata rispetto ai propri coetanei irlandesi (così come sostengono i ricercatori del Trinity College di Dublino a fronte di un campione costituito da 20 classi elementari), tale status rischia di protrarsi anche nel corso della vita adulta, avverte Gilligan.

La ricerca ha coinvolto 169 immigrati di età compresa tra i 15 e i 17 anni, rilevando un pregiudizio nei confronti dei giovani immigrati che tocca forme moderate di etnocentrismo fino ad arrivare a manifestazioni più ostili ed aggressive.



[Per approfondire](#)

I minori stranieri al centro di un progetto del C.T.I. di Asti

Qual è, secondo la vostra esperienza, l'anello debole dell'integrazione? Questa la domanda intorno alla quale è ruotato il primo focus group promosso dal Centro Territoriale per l'Immigrazione di Asti che, nell'ambito del progetto *Minori Stranieri*, ha visto la partecipazione di quasi tutti gli enti pubblici e del privato sociale che fanno parte del gruppo di lavoro 'Donne, minori, scuola', operante in seno al Consiglio territoriale.

L'incontro rientra nel Piano Provinciale Triennale 2007-2009 che ha come obiettivo principale quello di comprendere i bisogni dei minori e di analizzare le cause della dispersione scolastica e formativa, con la prospettiva di assolvere l'obbligo scolastico dei ragazzi e favorirne l'inserimento lavorativo.

È proprio con questo fine che il progetto prevede complessivamente la realizzazione di tre focus group ai quali sono chiamati a partecipare istituzioni, allievi italiani e stranieri, frequentanti l'Agenzia formativa APRO, e genitori.

Le esperienze frutto degli incontri, poi, costituiranno il materiale con cui i ragazzi realizzeranno un video che racconterà le storie dei loro successi, difficoltà e bisogni.



[Per approfondire](#)

Emersione lavoro irregolare a Salerno: accolte 3.300 istanze

La Prefettura di Salerno ha concluso la procedura di emersione fornendo i dati relativi alla procedura di emersione del lavoro irregolare dei cittadini extracomunitari impiegati sul territorio salernitano come colf o badanti.

A seguito della valutazione delle 4.550 istanze pervenute, lo Sportello Unico per l'Immigrazione ha convocato tutti gli interessati, anche mediante avviso sul sito Internet della Prefettura.

Sono 3.300 le istanze esitate positivamente per le quali sono stati sottoscritti i contratti di soggiorno, mentre 265 sono state respinte per mancanza di adeguati requisiti.

Gli interessati alle 985 istanze rimanenti sono stati invitati a integrare la documentazione prodotta e a presentarsi allo Sportello per il completamento dell'iter procedurale.



[Per approfondire](#)

A Ragusa un seminario sulla normativa in materia di asilo

Il Servizio Centrale del Sistema di Protezione di Ragusa ha organizzato un "Seminario di aggiornamento legale in materia di Asilo" cui hanno partecipato, oltre ai referenti di Prefettura e Questura, gli operatori legali del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) di tutta la Sicilia.

Attraverso la partecipazione di docenti universitari e di appartenenti all'ASGI – Associazione di Studi Giuridici sull'Immigrazione, il Seminario ha analizzato le più recenti normative della complessa materia della protezione internazionale e ha fornito ampia casistica giurisprudenziale, mettendo poi a confronto le esperienze maturate in Sicilia attraverso un attento lavoro di approfondimento di casi di studio.



[Per approfondire](#)

Donne Insieme a Catanzaro

Data la sua posizione geografica, il territorio calabrese è da sempre soggetto a fenomeni migratori. Troppo spesso, però, la difficoltà di integrazione degli immigrati viene cavalcata dalla criminalità, che vede soprattutto nella figura della donna un mezzo di potenziale arricchimento e sfruttamento.

Al fine di evitare l'insorgere di tali condizioni è necessario assistere le donne immigrate in Calabria attraverso specifiche attività di orientamento. Questo l'obiettivo del progetto Donne Insieme realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

Le attività progettuali sviluppate nel territorio calabrese hanno previsto l'attivazione di appositi sportelli presso i tre Centri per l'Impiego della Provincia di Catanzaro, al fine di supportare le attività legate all'iniziativa e di fornire un sostegno continuo alle donne coinvolte nel progetto. Queste attività consulenziali specialistiche affiancano le attività ordinarie degli sportelli per stranieri già attivi presso i Cpl. In particolare, poiché il progetto si fonda su tre principali aree di intervento – attività formative, assistenza legale e assistenza psicologica – oltre a quella dei formatori, è stata prevista anche la presenza di uno psicologo e di un avvocato per le attività di orientamento e consulenza psicologica, nonché per il supporto civico e l'assistenza legale.

Italiano, informatica e inclusione professionale a Napoli

Lavoro e cittadinanza - percorsi di orientamento al lavoro per cittadini immigrati, è un progetto realizzato dalla Cooperativa Dedalus che ha previsto la realizzazione di tre linee di intervento rivolte a 30 cittadini immigrati: un corso di lingua italiana L2, attività di pre-formazione ed un modulo di orientamento professionale, tutti indirizzati al rafforzamento delle competenze tecnico-pratiche e della motivazione dei partecipanti.

L'accesso al corso di italiano è stato regolato da un test di ingresso volto a rilevare il livello di alfabetizzazione degli utenti, divisi in due classi da quindici. Attraverso tecniche e strumenti coinvolgenti e innovativi si è puntato a raggiungere obiettivi operativi, indicativi di una funzione linguistica che l'utente ha appreso in una situazione comunicativa "reale".

L'attività di pre-formazione è stata rivolta al raggiungimento delle competenze informatiche di base informatica e di un livello sufficiente d'autonomia per l'accesso alle risorse del territorio, per una comunicazione efficace e per la gestione delle criticità in ambiente lavorativo e non, attraverso una metodologia che ha adottato sia lezioni frontali sia modalità interattive.

Il modulo d'orientamento professionale, infine, si è posto l'obiettivo di fornire ai destinatari gli strumenti necessari per rapportarsi al mondo del lavoro con le giuste competenze, conoscenze e motivazioni. Anche in questo caso sono state realizzate lezioni frontali e interattive che, alla parte teorica, hanno affiancato un'esercitazione pratica quale strumento di verifica dell'apprendimento e di auto-valutazione dell'efficacia dello strumento utilizzato.

Scuole popolari per l'integrazione nel Lazio

Apprendimento linguistico e orientamento ai servizi del territorio laziale. Questi gli obiettivi del progetto *Scuole popolari per l'apprendimento della lingua, dei diritti e dei doveri*, realizzato dalla associazione Focus - Casa dei Diritti Sociali.

I corsi di lingua italiana per stranieri realizzati sono 20, per un ammontare di 40 ore ciascuno, e sono stati suddivisi in due livelli: un corso base ed uno intermedio, corrispondenti rispettivamente ai livelli A1 ed A2 del Quadro Comune Europeo di apprendimento della lingua. Le attività didattiche si sono svolte a Roma (6 corsi, 3 di base e 3 intermedi), Fiumicino, Ladispoli, Tivoli, Viterbo, Poggio Mirteto, Frosinone e Gaeta (2 corsi ciascuno, 1 di base e 1 intermedio).

Tali moduli didattici hanno costituito un'occasione per orientare gli stranieri che accedono ai corsi rispetto ai diritti ed ai doveri del nostro sistema-paese.

Le attività di orientamento civico sono state incentrate su tematiche quali la Costituzione italiana, le sue istituzioni e le sue leggi, unitamente a interventi di accompagnamento ai diritti e ai servizi del territorio. A queste attività si è affiancato un secondo livello di orientamento, articolato in diverse azioni quali: accoglienza, ascolto e decodifica dei bisogni; invio ai servizi e alle risorse territoriali; accompagnamento e mediazione culturale; attivazione di interventi sociali e un sistema di verifiche periodiche dei progetti socio-professionali avviati dai destinatari.

Torino città dell'integrazione

Open Mind è il progetto che la Città di Torino ha attuato al fine di realizzare la "settimana della cittadinanza", che ha lo scopo di facilitare e promuovere l'incontro di giovani – immigrati e italiani - con la Città, ovvero, con amministratori pubblici, imprenditori, personalità della politica, della cultura, del mondo scientifico e artistico. *Open Mind* ha inoltre costituito il percorso sperimentale per ampliare conoscenze teoriche e pratiche che sono state tradotte nella realizzazione dell'evento europeo che ha eletto Torino quale Capitale Europea dei Giovani del 2010. Gli attori protagonisti del progetto sono le nuove generazioni di cittadini, interamente rappresentate nella loro eterogeneità anagrafica, culturale e sociale. In particolare, i giovani autoctoni e nuovi cittadini di recente immigrazione, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, singolarmente e in gruppo (classi di studenti, associazioni giovanili) che hanno animato uno spazio di confronto democratico, in cui sono stati chiamati in causa il rispetto reciproco, le responsabilità, i diritti/doveri, le discriminazioni, l'accesso alle opportunità.

Al fine di promuovere l'integrazione sul territorio torinese, *Open Mind* si è proposto di:

- dare "voce" alle nuove generazioni di cittadini affinché esprimano la propria visione del mondo su temi che li riguardano direttamente;
- rafforzare le capacità dei cittadini di recente immigrazione nell'acquisire un ruolo attivo nella vita sociale, politica, culturale ed economica della città;
- stimolare e promuovere le interazioni nel quadro di un dialogo interculturale che aiuti le nuove generazioni a imparare a vivere insieme, superando stereotipi e incomprensioni dettate dalla loro diversità culturale, religiosa e linguistica;
- valorizzare le proposte inedite che emergono dai dibattiti, facendoli entrare nell'agenda politica cittadina;
- attivare processi di empowerment che consentano ai giovani di essere protagonisti diretti anche dell'organizzazione di *Open Mind*.

Dal Ministero i dati aggiornati sull'emersione di colf e badanti

Il Ministero dell'Interno rende nota la sintesi nazionale al 5 luglio 2010 relativa alle procedure di emersione del lavoro irregolare per colf e badanti. Milano, Roma, Napoli e Brescia sono le province nelle quali sono state presentate il maggior numero di domande, mentre a livello nazionale la situazione è sintetizzata nella seguente tabella:

DOMANDE	CONVOCAZIONI	CONTRATTI FIRMATI	RINUNCE	DOMANDE RIGETTATE	PRATICHE DEFINITE
295.112	224.476	173.997	2.227	18.134	204.070

Sul sito del Ministero, inoltre, sono disponibili due prospetti riepilogativi. [Il primo](#) evidenzia i dati relativi a ciascuna delle 114 province italiane, con il dettaglio delle domande presentate, le convocazioni effettuate, i contratti firmati, le rinunce, le domande rigettate, le pratiche definite e i Permessi di Soggiorno richiesti. [Il secondo](#), invece, riguarda la cittadinanza dei beneficiari, ripartiti in base ai 150 Paesi di provenienza, con tutti i dati relativi alle domande presentate.

Dai dati forniti dalle province (di cui molte hanno definito oltre il 90 % delle pratiche pervenute, con Gorizia ed Isernia che hanno raggiunto il 100%) emerge che il maggior numero di domande è stato presentato da cittadini di nazionalità ucraina (37.211), seguiti da Marocco (36.138), Moldavia (25.685) e Cina (21633).

Il Censis traccia l'identikit di colf e badanti in Italia

Il Censis ha pubblicato i risultati di una ricerca sul profilo di colf e badanti che lavorano in Italia: sono 1 milione 538 mila (+42% dal 2001) e prestano servizio per 2 milioni 412 mila famiglie italiane (una su dieci).

Secondo lo studio del Censis, il profilo del collaboratore domestico rispecchia quello di donne (82,6%) e stranieri (71,6%) provenienti dall'Europa dell'Est, principalmente Romania (19,4%), Ucraina (10,4%), Polonia (7,7%) e Moldavia (6,2%). Il 51,4% di colf e badanti ha meno di 40 anni (il 57,3% tra gli stranieri) e il livello di istruzione è più alto nel caso delle collaboratrici straniere rispetto a quelle italiane: il 37,6% possiede un diploma di scuola superiore e il 6,8% una laurea, contro rispettivamente il 23,2% e il 2,5% dei collaboratori domestici italiani. La maggioranza (55,4%) lavora per una sola famiglia, mentre il 44,6% è "pluricommittente" e presta servizio per due o più famiglie.

Dall'analisi effettuata emerge che, in media, l'anzianità di servizio di colf e badanti in Italia si attesta attorno ai 7 anni, con una paga media di 900 euro netti, a fronte, tuttavia, di un'ampia maggioranza impiegata irregolarmente (nonostante la regolarizzazione del settembre 2009 abbia fatto emergere circa 300 mila lavoratori sommersi): il 61,8% lavora ancora in nero, rispetto al 38,2% del campione che dichiara di svolgere un lavoro totalmente in regola.

La ricerca del Censis si è soffermata anche sui dati relativi al rischio di incidenti sul lavoro. Sebbene sia difficile tracciare un quadro statistico effettivo del fenomeno, nel 2008 sono stati registrati 3.576 infortuni riguardanti il personale domestico, di cui 2 mortali. I dati forniti dal Censis, tuttavia, rivelano cifre più allarmanti: il 44,3% dei lavoratori intervistati, infatti, dichiara di avere avuto almeno un incidente sul lavoro nell'ultimo anno. Tra gli stranieri, poi, l'incidentalità è più alta e ha riguardato il 46,3% contro il 39,6% degli italiani.



[Per approfondire](#)

Integrazione degli immigrati in Italia: il VII Rapporto CNEL

Il CNEL – Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro ha presentato il VII Rapporto sugli Indici di Integrazione degli Immigrati in Italia al fine di misurare le potenzialità, le condizioni più o meno favorevoli per lo sviluppo e per il buon esito dei processi di integrazione.

Da quanto evidenziato nel Rapporto, in Italia non vi è un contesto territoriale il cui potenziale sia particolarmente sfavorevole o incentivante in merito all’integrazione dei cittadini immigrati. Tuttavia, si evidenzia che i processi di integrazione sono favoriti nei contesti più piccoli, dalle famiglie, alle piccole imprese, alle città a dimensione più umana. Nello specifico, le città siciliane di Enna, Palermo, Catania e Siracusa offrono “le condizioni di inserimento socio occupazionale più paritarie tra immigrati e italiani”.

Una novità di questo Rapporto, rispetto all’analisi territoriale di regioni e province, è l’analisi rivolta alle maggiori collettività nazionali rispetto a inserimento occupazionale e criminalità, “con risultati innovativi e lontani dai pregiudizi”: analizzando i dati 2005-2008, infatti, il Rapporto rileva che “l’aumento degli immigrati non si traduce in un automatico aumento delle denunce penali nei loro confronti”.



[Per approfondire](#)

OCSE: il rapporto 2010 sulle previsioni migratorie internazionali

“È importante ricordare che gli immigrati contribuiscono in modo importante all’economia nazionale specialmente quando i tempi sono buoni. Le attuali difficoltà economiche non cambieranno le tendenze demografiche a lungo termine e non dovrebbero essere usate come una scusa per limitare eccessivamente l’immigrazione. È importante che le politiche per l’immigrazione abbiano delle prospettive a lungo termine”.

Il segretario generale dell’Ocse, Angel Gurría, commenta così il rapporto sulle previsioni per il 2010 dell’immigrazione internazionale (International Migration Outlook 2010) rilasciato dall’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Lo studio rileva che l’immigrazione regolare di tipo permanente degli stranieri nei Paesi OCSE (circa 4,4 milioni) è calata del 6% nel 2008, il primo declino dopo cinque anni durante i quali la crescita media si è attestata sull’11%. Anche il 2009 ha registrato un declino dei flussi a causa della crisi economica e della relativa diminuzione della domanda di lavoro che ha principalmente colpito giovani e immigrati. L’OCSE, pertanto, invita i Governi a tutelare gli immigrati che hanno perso il lavoro alla stregua dei disoccupati locali (sia supportandoli nella ricerca del lavoro, sia sostenendoli attraverso corsi di lingua che favoriscano l’integrazione), evidenziando che senza un aumento degli attuali tassi di immigrazione, la popolazione in età lavorativa nei Paesi OCSE crescerà solo del 1,9% nei prossimi 10 anni, rispetto a un incremento dell’8,6% tra il 2000 e il 2010.



[Per approfondire](#)

Caritas/Migrantes: scenari migratori tra Africa e Italia

Caritas/Migrantes ha presentato il volume *Africa-Italia. Scenari migratori*, finanziato dal FEI e realizzato a seguito della missione a Capo Verde di diversi rappresentanti di organizzazioni sociali e di ricerca, italiani e africani, al fine di studiare le molteplici problematiche del continente africano e approfondire i flussi migratori con l'Italia.

In un contesto come quello africano – la cui autonomia e inserimento paritario nel nuovo contesto globale appaiono ancora distanti – “le migrazioni non esprimono un’invasione e i migranti non sono solo una presenza utile al Paese che li accoglie, ma anche un’opportunità conoscitiva: svelano la disuguale distribuzione mondiale delle risorse e aiutano a comprendere l’aspirazione a migliorare le proprie condizioni di vita. Il fenomeno migratorio – si legge nel rapporto - rientra nelle strategie di sopravvivenza delle popolazioni e nelle strategie di ‘sviluppo’ dei loro Paesi di origine”.

Il libro *Africa-Italia. Scenari migratori* entra nel merito di questi aspetti, tracciando la situazione attuale del continente per poi passare all’analisi della molteplice presenza africana in Italia e di quella italiana in Africa.



[Per approfondire](#)

Volte Cinesi in Italia in una mostra fotografica a Roma

Luoghi e volti della comunità cinese in Italia ritratti in una mostra che ne svela gli aspetti meno conosciuti e stereotipati, più intimi e quotidiani, attraverso gli scatti di Franz Gustincich che invitano i cittadini cinesi a rivelarsi senza filtri tra sé e l’obiettivo della società ospitante.

Queste le coordinate che hanno orientato l’esposizione fotografica *Laoxiang - Volte Cinesi in Italia*, curata da Valentina Pedone e promossa dall’Istituto Confucio dell’Università La Sapienza di Roma, il cui catalogo è stato realizzato grazie al supporto del Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione e OIM – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

La mostra è stata presentata presso la Facoltà di Studi Orientali de La Sapienza - situata a Roma nel quartiere Esquilino, cuore della multietnicità capitolina – e ha visto la partecipazione del fotografo Franz Gustincich, della curatrice Valentina Pedone, del Preside di Facoltà Federico Masini, di Flavio Di Giacomo (OIM), Marco Wong (Associna) e di Hu Lanbo (rivista Cina in Italia).

“I soggetti ritratti sono i luoghi dei cinesi a Roma – si legge nella presentazione - i momenti speciali della comunità, lo svago, i mestieri tradizionali e quelli considerati più inconsueti rispetto agli stereotipi. Vengono mostrati i momenti di socialità in seno alla comunità, di scambio con la società ospitante, si entra nelle stesse case cinesi, svelando una città ‘privata’, interiore, che è ancora un universo sconosciuto, costruendo un raccordo ideale tra vita esterna ed interna, società e famiglia”.



[Per approfondire](#)



Il Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, in qualità di Autorità Responsabile del FEI, ha previsto a settembre una serie di incontri di consultazione con i principali stakeholder in materia di integrazione (Amministrazioni Centrali, Regioni, enti locali e associazionismo) al fine di garantire la migliore corrispondenza con le esigenze espresse dal territorio nazionale relativamente ai bandi a valere sul Programma Annuale 2010 del FEI ed alla programmazione 2011 del Fondo.

Si è concluso il progetto “Italiano lingua nostra”, realizzato dall'Università per Stranieri di Perugia e basato sull'apprendimento linguistico dei cittadini immigrati. Al termine delle attività progettuali, 2.390 immigrati hanno concluso i corsi (su 2.843 partecipanti), mentre il 93,9% degli esaminati (1.837 su 1.957) ha superato la prova. In definitiva, il 63,6% degli iscritti ha completato con successo il percorso, registrando un + 83,7% rispetto al principale indicatore di risultato, ovvero il numero di certificati CELI i rilasciati al termine del progetto.

Si è tenuto presso il Ministero dell'Interno il convegno “Nuove sfide per l'Integrazione”, un incontro di sensibilizzazione e confronto sul tema dell'integrazione che, insieme alle Pubbliche Amministrazioni interessate alla gestione del fenomeno migratorio, ha coinvolto anche i soggetti che hanno realizzato progetti di integrazione a valere sul FEI. Durante il convegno è stato presentato lo studio di approfondimento “Nuovi approcci per l'accertamento dell'età” (disponibile in [versione digitale](#)), in cui si delineano nuove tecniche per accertare l'età di un soggetto e per attuare le procedure per rilevarla, in particolare nel caso dei minori immigrati.

Clicca [qui](#) per la versione digitale di “Nuovi approcci per l'accertamento dell'età”